

La 79ª edizione Annuncia la dozzina. Prossime tappe il 4 giugno la semifinale a Benevento e il 3 luglio a Roma la serata conclusiva

Strega, scelti i dodici in gara nella Narrativa E le **cinquine** dei Saggi e del premio Europeo

di **Luca Zanini**

La dozzina è di nuovo schierata. Sono stati annunciati ieri a Roma i 12 romanzi che concorreranno alla selezione del Premio Strega 2025 per la Narrativa, scelti tra i primi 81 candidati a marzo: per buona parte si tratta di opere di autori noti e affermati, ma c'è anche qualche interessante novità. A presentarli, Giovanni Solimine, presidente della Fondazione Bellonci, Giuseppe D'Avino, presidente di Strega Alberti, e Camilla Pedraglio, capo relazioni esterne di Bper Banca, con Stefano Petrocchi, direttore della Fondazione.

L'attenzione di pubblico e giuria potrebbe concentrarsi per questa LXXIX edizione su almeno tre dei titoli in lizza per la finale: *Perduto è questo mare* (Rizzoli) di Elisabetta Rasy (che nel '95 entrò in cinquina con *Ritratti di signora*); *L'anniversario* (Feltrinelli) di Andrea Bajani; *Quello che so di te*

(Guanda) di Nadia Terranova. Bajani, che nel 2021 era in cinquina con *Il libro delle case*, affronta nel nuovo romanzo «senza sconti e sentimentaliismi il tabù del totalitarismo della famiglia». Parla di parenti e vicende personalissime anche l'autrice messinese e romana d'adozione che era arrivata fino alla cinquina nel 2019 con *Addio fantasmi* (Einaudi Stile libero). Quest'anno le chance di Terranova sono buone secondo i più attenti al gran mercato dei premi letterari: passata nel frattempo a Guanda, il suo — tra i libri più attesi — è un romanzo familiare autobiografico, in cui svela il difficile confronto con la follia nella sua famiglia e cerca verità sulla bisnonna Venera, rinchiusa in manicomio.

Potrebbe giocarsi la nomina in cinquina anche Giorgio van Straten, con *La ribelle. Vita straordinaria di Nada Parri* (Laterza): affresco sulla Resistenza che narra «da vita amara di una donna comunista che inseguì l'amore lungo i sentieri della Storia». E potreb-

be anche essere l'anno per vedere sul palco di Benevento un'autrice italiana di origine somala (dopo Igiaba Scego, nel 2023 in dozzina): la cantante, attrice e scrittrice Saba Anglana, in concorso con *La signora Meraviglia* (Sellerio). Il suo romanzo spazia dalla terribile gioventù della nonna a Mogadiscio alla fatica di cercare una regolarizzazione in Italia, districandosi a Roma, «città faticosa e contraddittoria, tra situazioni talmente assurde da diventare comiche».

Tra i titoli in lizza nella dozzina da non perdere di vista (nel senso che sarebbe buona cosa metterli già in valigia per l'estate) figurano un altro favorito, *Chiudo la porta e urlo* (Mondadori) di Paolo Nori. E poi: *Inventario di quel che resta dopo che la foresta brucia* (TerraRossa) di Michele Ruol; *Incompletezza. Una storia di Kurt Gödel* (Ponte alle Grazie) di Deborah Gambetta. A completare la dozzina dello Strega Narrativa — il cui vincitore verrà proclamato a Villa Giulia, a Roma il prossimo 3 luglio —, il fiorentino Valerio Aiolli che quest'anno partecipa con *Portofino blues* (Volland); Elvio Carrieri con *Poveri a noi* (Ventanas); Wanda Marasco con *Di spalle a questo mondo* (Neri Pozza) e Renato Martinoni con *Ricordi di suoni e di luci. Storia di un poeta e della sua follia* (Manni).

Tra i delusi per l'esclusione del proprio candidato, Paolo Repetti, di Einaudi Stile libero, che non ha nascosto l'amarazza per l'assenza nella rosa dei dodici semifinalisti di Nicoletta Verna con il suo *I giorni di Vetro*: «L'esclusione di Verna dispiace. Scelta difficile da comprendere per chi riconosce in lei una delle voci più solide e originali della narrativa italiana contemporanea. Chi ha preso questa decisione — legittimamente, secondo le regole del premio — ha adottato un

critério che non condivido, ma rispetto. Per fortuna, la letteratura ha un tempo e un pubblico che vanno oltre qualsiasi giuria». Fuori anche Adelphi e La nave di Teseo.

Parallelamente ai semifinalisti della Narrativa, ieri sono stati svelati i cinque candidati alla XII edizione del Premio Strega Europeo. Sono: Jan Brokken con *La scoperta dell'Olanda*, tradotto da Claudia Cozzi (Iperborea); Mircea Cartarescu con *Theodoros*, tradotto da Bruno Mazzoni (Il Saggiatore); Terézia Mora con *La metà della vita*, tradotto da Daria Biagi (Gamma Feltrinelli); Paul Murray con *Il giorno dell'ape*, tradotto da Tommaso Pincio (Einaudi); Iida Turpeinen con *L'ultima sirena*, tradotto da Nicola Rainò (Neri Pozza). Lo Strega Europeo rinnova la collaborazione con il Circolo dei Lettori di Torino, dove avverrà la premiazione il 18 maggio, e con il Salone del Libro, che ospiterà la presentazione di ciascun libro in gara.

Spazio anche al Premio Strega Saggistica. La prima edizione della nuova sfida letteraria è promossa da Fondazione Bellonci, Strega Alberti e da Taobuk, il Taormina international book festival. Il comitato scientifico ha selezionato la cinquina della prima edizione: Alessandro Aresu, *Geopolitica dell'intelligenza artificiale* (Feltrinelli); Anna Foa, *Il suicidio di Israele* (Laterza); Vittorio Lingiardi, *Corpo, umano* (Einaudi); Simone Pieranni, *2100. Come sarà l'Asia, come saremo noi* (Mondadori); Luigi Zoja, *Narrare l'Italia. Dal vertice del mondo al Novecento* (Bollati Boringhieri). Anne Applebaum ha vinto con *Autocrazie. Chi sono i dittatori che vogliono governare il mondo* (Mondadori) lo Strega Saggistica Internazionale che sarà consegnato il 20 giugno a Taobuk.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



I volti

● Resa nota ieri la dozzina. Le prossime tappe dello Strega sono il 4 giugno a Benevento l'annuncio della quinta finalista e il 3 luglio a Roma quello del vincitore



● Qui sopra, dall'alto: il direttore della Fondazione Bellonci Stefano Petrocchi, il presidente Giovanni Solimine e Giuseppe D'Avino, presidente di Strega Alberti. Foto grande: Donatella Di Pietrantonio vincitrice nel 2024